Anno IX. Udine — Martedì 12 Maggio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 112.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CAMPAGNA GARIBALDINA DEL 1867

(Dall'*Adriatico*)

L'illustre ministro dell'interno onor. Nicotera dichiarò di recente a deputazioni di reduci dalle patrie battaglie, che avrebbe preso in considerazione la loro istanza per il completo riconoscimento, da parte dello Stato, della campagna garibaldina che si chiuse tragicamente il 3 novembre 1867. Plaudendo al Ministro per la sua promessa che certo non avrà *l'attender corto*, ci occupiamo oggi dell'importante argomento, toccando anzi tutto dei precedenti che riflettono direttamente la giusta aspirazione dei reduci.

Il 13 giugno 1882 fu presentato alla Camera (il Gabinetto era presieduto dall'on. Depretis) il seguente progetto di legge:

« Art. 1. La campagna dell'Agro romano per la redenzione di Roma capitanata da Giuseppe Garibaldi nel 1867, è dichiarata campagna nazionale e pareggiata per tutti gli effetti alle altre campagne di guerra per la Unità e Indipendenza d'Italia.

Art. 2 Coloro che certificheranno di averne fatto parte, avranno diritto a fregiarsi della medaglia commemorativa con fascetta recante la data 1867. » Firmati gli on. *Cavallotti* e *Bovio*.

La mozione fu trattata in modo ampio ed elevato, partecipando alla discussione i più valenti oratori della Assemblea legislativa, il 17 e il 27 giugno 1882. In quest'ultima tornata la Camera unanime votò un plauso a Garibaldi e a tutti i reduci di Mentana; il Governo, alla sua volta, s'impegnò solennemente, però senza determinazione di data, *a prendere un provvedimento*: così ammettendo in massima, la ragionevolezza della proposta.

Passarono alcuni mesi da quella seduta, senza esito alcuno. Gli onorevoli proponenti ripresentarono il progetto, il quale ebbe un'altra volta gli onori della discussione nei giorni 1, 9 e 26 febbraio 1883. L'onor. Depretis ripetè costantemente, a nome del Governo, la dichiarazione fatta nell'82. Infine il provvedimento venne, e fu il R. Decreto 26 aprile 1883, instituente *la medaglia dell'Unità italiana*, (dal 1848 al 1870) che si concedeva anche ai superstiti di Sapri (1857) e della campagna garibaldina del 1867. Un articolo del Decreto stabiliva agli interessati il termine di due anni per certificare la loro *partecipazione ai detti fatti di guerra*. In tal maniera la campagna del 1867 ottenne un riconoscimento parziale: onorata della nuova medaglia, non ebbe tuttavia la commemorativa colla fascetta e non fu pareggiata per gli effetti alle altre campagne dell'Indipendenza.

L'ulteriore provvedimento consisterebbe semplicemente nel mettere i reduci del 67 (i quali profittando in tempo utile del Decreto 26 aprile 1883, conseguirono per la loro campagna la medaglia dell'Unità) nelle stesse condizioni degli altri reduci, di guisa che, anche legalmente, valgano Monterotondo e Mentana quanto Castelfidardo e Bezzecca. E confidiamo che a tale disposizione non possano opporsi le strettezze del Bilancio che soltanto lievemente e in lontano tempo se ne potrà risentire.

Non è poi il caso, ci sembra, di esporre diffusamente le ragioni onde il chiesto pareggiamento si affaccia come un atto di giustizia e di riparazione. Diremo di volo che la nuova Italia è figlia della Rivoluzione e deve riconoscere a pieno l'origine sua; che a Mentana si espresse col sangue il sacro diritto che spingeva fatalmente la Patria verso la Capitale; che Mentana molto probabilmente fu ostacolo nel 1870 ad un'alleanza italiana coll'Impero francese; che onorando Mentana, si rende omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi e a Roma *intangibile*.

Osserviamo da ultimo che sui reduci del '67 chiedenti il cennato pareggiamento, non è possibile una parola che non sia rispettosa. Essi *non presentano il conto del patriottismo*, non pensano a riparazione di sacrifici, non mostrano vaghezza puerile di decorazioni; desiderano invece dai publici poteri un riconoscimento che darà loro una nobile alterezza e non avrà mai l'aspetto increscioso di un mendicato favore.

E l'on. Nicotera che nella sua storia di patriota ha pure Sapri e Mentana, saprà far sì che senza molta dimora diventi un fatto compiuto la questa domanda dei suoi commilitoni.

Piero Bonini.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10

Presidenza Biancheri.

La seduta viene aperta alle ore 2.23.

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio pel rinvio a due mesi della nota mozione del deputato Cavallotti.

Risposero sì 162 deputati e 3 si astennero.

Il presidente quindi si disse dolente di annunziare per la terza volta che la Camera non è in numero, quindi dichiarò nulla la votazione.

Dopo di che l'on. Biancheri levò la seduta alle ore 3. 55.

IN ITALIA

Il disavanzo effettivo.

L'*Economista* crede che, tenuto conto di ogni spesa, il disavanzo complessivo, compreso anche il disavanzo nel movimento dei capitali, sia intorno agli 80 milioni. Esso è coperto dalla rendita alienata della abolita Cassa pensioni di cui rimangono ancora disponibili 130 milioni, cosicchè dopo aver coperto il disavanzo restano 50 milioni che andranno a migliorare la situazione del tesoro.

Per l'esercizio 1891 92, visti i risultati delle riscossioni di quello in corso, il Ministro del tesoro diminuirà di altri 10 milioni le previsioni delle entrate; quindi il disavanzo complessivo tenuto conto del movimento capitali, salirebbe a 15 milioni cui si fa fronte coi provvedimenti già presentati alla Camera che migliorano il bilancio di 9 milioni, e con altre economie e riforme organiche che stanno preparandosi. Inoltre è imminente la presentazione di un disegno di legge che rivede le tabelle ferroviarie e riduce a 60 milioni all'anno le spese per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato.

Temesi invece di avere un altro aumento nel bilancio della guerra per effetto del generale rincaro dei viveri.

La mancanza del numero legale e i commenti della stampa.

Fanfulla commentando la mancanza del numero legale, biasima l'opposizione ostruzionista; ma però dice che non è lieve la colpa della maggioranza ministeriale, la quale dimostra di non saper compiere il suo dovere verso il governo.

La *Riforma* osserva che il Ministero ebbe 235 voti favorevoli nella votazione della mozione Cambreale sui fatti del 1. maggio; se quei voti avessero rappresentato una base solida ed omogenea, il Ministero li avrebbe dovuti ritrovare ora che gravi accuse sono state lanciate contro il gabinetto.

Il giornale crispino crede che oltre il Ferraris, anche l'on. di Rudinì sia stato colpito.

Frattanto abbiamo una situazione anormale, senza precedenti nella storia parlamentare del nostro paese.

— La *Tribuna* dice che nei corridoi di Montecitorio corrono voci di rimpasti ministeriali, specialmente per iniziativa del gruppo Piemontese. Ma la notizia è assolutamente ipotetica.

Quel che pensano i ministri.

Assicurasi che il guardasigilli Ferraris abbia detto che egli non si ritiene punto obbligato a presentare le sue dimissioni, poichè la Camera non lo aveva colpito con alcun voto, ma si era limitata semplicemente a non voler votare la proposta di rinvio della mozione Cavallotti fatta e sostenuta dal presidente del Consiglio. Quindi Ferraris avrebbe dichiarato che intendeva di restare al posto, solidale con tutto il gabinetto.

Dicesi che Rudinì interpellato, non nascondesse un certo imbarazzo e un certo malumore verso la maggioranza.

Si giudica tuttavia che non è il caso di prendere pel momento alcuna decisione importante, poichè non sarebbe il caso di sciogliere la Camera, mancando pel momento la base su cui formulare un programma col quale presentarsi al giudizio degli elettori.

Un appello al paese contro la Camera non sarebbe indicato, nè può dirsi assolutamente il caso di una crisi ministeriale poichè la Camera non lo colpì con un voto designativo.

Rudinì soggiungeva che avrebbe aspettato ancora per vedere l'ulteriore contegno della Camera, lasciando ad essa ogni responsabilità della situazione di fronte al paese.

La piena dei fiumi.

Le acque del Po raggiunsero la guardia con un aumento medio di due centimetri all'ora.

I maggiori confluenti sono pure in piena.

* * *

Continua a Mantova l'aumento in città del Rio che è in piena, sempre crescente.

Da Pavia si ha che le acque del Po e del Ticino continuano a crescere e si temono inondazioni.

I disastri nel paese di Zoldo.

I deputati della Provincia di Belluno ebbero dispacci sulla gravità dei disastri di Zoldo in seguito alle recenti pioggie. Le strade furono tutte guastate; i paesi rimasero senza comunicazioni.

I deputati parlarono coi ministri Nicotera e Branca che assicurarono che appena ebbero notizie del disastro dettero le prime disposizioni per un pronto soccorso.

Attentato contro una guardia, a Livorno.

Jeri notte uno sconosciuto, passando davanti alla guardia di P. S., che è di piantone al Consolato austriaco, gli puntò d'improvviso il revolver contro, scattando il grilletto; fortunatamente il colpo non partì. La guardia allora sparò tre colpi del suo revolver contro l'aggressore, il quale si diede alla fuga.

L'Autorità, ha attivate le opportune indagini per scoprire l'autore dell'attentato.

Il duello tra Bozzi e Barzilai.

Il duello tra il capitano Bozzi e Barzilai per la nota questione sorta in seguito al ferimento di Barzilai durante il tumulto del 1° maggio — ferimento che sarebbe stato accompagnato da parole ingiuriose, dopo che il Barzilai si era qualificato per deputato, avrà luogo probabilmente oggi.

Un'insurrezione di contadini a Montemilone.

Notizie da Montemilone (Potenza) annunziano che avvennero colà gravissimi disordini.

Duemila popolani costrinsero il Sindaco ad accompagnarli ad un bosco sul quale il popolo vanta antichi diritti. Colà compirono vandalismi distruggendo le proprietà circonvicine, atterrando le circostanti abitazioni rustiche.

I carabinieri giunsero colà per ristabilire l'ordine. L'autorità istruisce il processo.

Si dubita che entrino nei disordini, oppositori del Sindaco e sobillatori.

I gravi fatti produssero penosissima impressione.

L'ambasciata francese a Roma.

È smentita assolutamente la notizia che Billot per dissensi con Rudinì lasci l'Ambasciata *francese* a Roma.

Mai come in questo momento furono cordiali le relazioni tra la Consulta e la diplomazia estera, compresa la francese.

Se Billot lascierà l'Ambasciata di Roma, proviene perchè essendo vacanti i posti di Berlino e Pietroburgo, posti più importanti di Roma, Billot vi sarà proposto.

Per una Università italiana a Trieste.

Alla Camera dei deputati di Vienna, l'on. Luzzatto, deputato di Trieste, propose la creazione di un'Università italiana od almeno di una facoltà giuridica italiana a Trieste.

COSE D'AFRICA

Per incontrare la Commissione d'inchiesta. *Ruspoli ad Aden.*

Corazzini telegrafa alla *Riforma*, da Massaua, che Bathagos, capo degli Okulckusai, si recherà a Saganeiti, con 300 uomini incontro alla Commissione d'inchiesta.

Un dispaccio da Aden alla *Riforma*, dice poi che è giunto colà Ruspoli, e che è intenzionato di recarsi a Kaffa, per la via dell'Harrar e Antoto.

ALL'ESTERO

Quel che vuole e intende fare Boulanger.

In una intervista con un redattore del *Figaro*, Boulanger dissegli che vuole la revisione del suo processo infame all'Alta Corte, e che da un momento all'altro rientrerà *improvvisamente in Francia*.

Boulanger espulso dal Belgio?

L'*Autorité* afferma che fu chiesta l'espulsione di Boulanger dal Belgio.

La situazione in Portogallo.

Uno dei capi del partito repubblicano portoghese scrive al *Rappel*, una lettera dicendo che in quel paese regna l'anarchia; tutti i giorni nelle città del Portogallo si manifestano torbidi che richieggono la repressione colla forza pubblica.

Il *Matin* dice che presto si dovrà salutare una nuova Repubblica, e manda in Portogallo un redattore speciale.

La situazione bancaria poi si fa sempre più grave.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto che accorda una dilazione di sessanta giorni, pel pagamento di tutte le *scadenze*.

Tale provvedimento si crede non varrà a rimediare alla gravità della situazione.

La salute di Gladstone

Londra 11. Gladstone fu colto da brividi e dovette porsi a letto.

Il suo medico, sir Andrea Clarke, gli prescrisse di non uscire di camera per parecchi giorni.

La stampa parigina il Marchese di Rudinì e la triplice

Il *Figaro* pubblica una biografia molto benevola del marchese Di Rudinì. Conchiude però dicendo che la Francia non concederà nulla all'Italia durante la triplice alleanza.

Il *Siecle* conferma la proroga della triplice e assicura però che non contiene clausole offensive per la Francia.

Sempre a proposito della triplice alleanza

La *Politische Correspondenz* accennando alla recente smentita della *Nord Deutesche-Allgemeine-Zeitung Daily Telegraph*, dice che nei circoli competenti di Vienna non si dubita che la triplice alleanza si rinnoverà certamente nel momento opportuno, ma che è inesatto che la rinnovazione sia già stata fatta.

Il conflitto italo Americano per i fatti di Nuova Orleans.

Non ha fondamento la notizia data dall'*Italie*, che il governo italiano promuoverà un'azione diplomatica collettiva contro gli Stati Uniti.

Rudinì limiterassi a trasmettere ai nostri rappresentanti all'estero un accurato resoconto di tutto l'incidente americano, perchè eventualmente ne informino i rispettivi governi presso i quali sono accreditati, lasciando che l'opinione pubblica del mondo civile giudichi la condotta del governo federale.

Il richiamo di un console.

Un telegramma da Nuova Orleans reca che il console Corte fu richiamato a Roma per dare le minute spiegazioni sugli incidenti ivi avvenuti dall'ottobre in poi.

A reggere il consolato va colà da Nuova York il vice console Poma.

L'EROINA DEL SECOLO XV

Giovanna d'Arco

In questi giorni la Francia ha celebrato la gloriosa ed ammirabile epopea di Giovanna d'Arco, ed alle feste fu invitato anche il presidente Carnot.

Il nome di Giovanna d'Arco nella storia di Francia brilla con un carattere semi-angelico. Una giovane e semplice contadina, ispirata da una fede profonda, dal suo amore per la Francia, impresa e seppe portare a fine ciò che cavalieri ed eserciti giammai poterono conseguire.

A principio del secolo XV il regno di S. Luigi era nel maggior abbattimento.

Dopo cent'anni di guerra, dopo mille sanguinose discordie, e dopo la demenza di Carlo VI, una regina di Francia, Isabella di Baviera, indegna sposa di quello sfortunato monarca, vendette l'impero dei fiordalisi agli inglesi sprezzando i diritti del proprio figlio. Nel 1428 un re d'Inghilterra salì al trono di Francia, riconosciuto dal Parlamento, dal clero, dall'Università, non rimanendo altro a Carlo VII, l'erede legittimo della corona, che gl'inglesi ironicamente chiamano re di Burges.

Per colmo di disgrazia questo principe era indolente e dato ai vizi, ripromettendosi senza dubbio che la sua legittimità arriverebbe a riconoscersi da per sè stessa, senza sforzo alcuno da sua parte.

In questo momento supremo si estrinsecò l'opera di Giovanna d'Arco.

Nel villaggio di Domremy, presso Vancouleurs, nella Lorena, viveva una giovane per nome Giovanna, oscura e povera come la capanna che la vide nascere, terza figlia di Pietro Darc e di Isabella Romée, contadini.

Fin dai primi anni di sua vita, Giovanna si fece notare per la sua pietà e dolcezza.

Non sapeva leggere nè scrivere, però conosceva e deplorava i mali che piovevano sulla Francia. Essa seppe che Orleans, l'unica città importante che rimaneva a Carlo VII, era assediata dagli inglesi, mentre stava governando il suo gregge e si credette di udir una voce che le ordinava di presentarsi a Carlo di Francia, perchè ella sola poteva far togliere l'assedio da Orleans, e ricollocare il re nel suo trono facendolo consacrare a Reims. Questo pensiero la dominò.

Dapprima Giovanna resistette, però la voce notte e giorno ripeteva le stesse parole simile al rovo di Horebbe che ardeva senza consumarsi, e la giovane obbedì. Lasciò il bastone da pastora, si licenziò dai suoi genitori che invano tentarono di opporsi. Andò primieramente a Vancouleurs in casa del signor di Brandicourt, valente cavaliere che aveva saputo conservare la sua città al partito francese, in mezzo a una infinità di guarnigioni nemiche.

L'incredulo capitano rise dell'inspirata contadina, ma in mezzo alla disperata condizione in cui si trovava la Francia, credette nondimeno dover far parte al re di quel singolare avvenimento, e ben presto ricevette ordine di mandare Giovanna d'Arco a Chinon ove ri-

siedeva la corte di Carlo VII. Intanto la giovane seppe guadagnare la fiducia degli abitanti di Vancouleurs; la sua franca parola, la sua confidenza illimitata, il fervore dei suoi sguardi, il candore e la fermezza delle sue risposte, giunsero a convincere il popolo.

Si aprì una sottoscrizione per procurarle ciò che le abbisognava e comprarle un cavallo ed un abito maschile. La figlia del villaggio si era convertita in eroina.

Irto di pericoli era il viaggio intrapreso!

Correva il febbraio del 1429: il paese era infestato di combattenti dei due partiti, non vi erano strade nè ponti; Giovanna si credeva veramente protetta e guidata da una mano invisibile, camminava con eroica sicurezza alla meta prefissa. Ma intanto, tra i suoi seguaci cominciò la discordia e già si accusava Giovanna di accostarsi troppo agli altari. La fanciulla non venne meno però al suo ardire e rassicurando con dolci ed ispirate parole i timidi e sfuggendo insidie e pericoli d'ogni sorta, giunse salva a Chinon.

La corte di Carlo VII non l'accolse bene, anzi per ben due giorni dovette attendere prima di essere condotta alla presenza del re.

Scendeva la notte. Attorno al trono di Carlo VII s'erano radunati i migliori cavalieri e nobili più insigni. Ardevano le torcie nei candelabri illuminando di rossa luce la sala.

Giovanna si presentò umilmente come povera pastora, riconobbe di un tratto il re, quantunque questi espressamente si fosse confuso fra i cortigiani e benchè sostenesse che ella si era ingannata la giovane si presentò e gli baciò i ginocchi, dicendo:

Gentile delfino, mi chiamo Giovanna la donzella. Il re dei cieli vi annunzia a mezzo mio che sarete consacrato e coronato in Reims, come tenente del re dei cieli che è re della Francia.

Carlo VII la condusse in disparte, e dopo breve conversazione, era completamente mutato; la fede della giovane era entrata nel cuore del Monarca; allora si ricordò che era Re di Francia, e subito alla presenza del suo esercito, e di tutti i suoi cavalieri, mise nelle mani della Vergine, la spada che doveva salvar la Francia e l'onore.

Fu gran meraviglia per gli spettatori, il vedere per la prima volta Giovanna d'Arco, colla sua bianca armatura, montata su d'un bello cavallo nero, portando al fianco una piccola scure e la spada di S. Caterina. Portava anche un bianco stendardo coi fiordalisi e Dio col mondo nelle mani e due angeli a lato, ciascuno con un fiordaliso.

Ebbe un seguito; un valente cavaliere, il conte Ducroir, l'uomo il più onorato della sua casa, fu suo scudiere; ebbe paggi, capellano, araldi, maggiordomo e servi. Armata e accompagnata in questa guisa, andò a Blois, dove si stava preparando una partenza per Orleans, e là radunò alcuno sacerdoti coi quali formò una falange sacra che andava alla testa delle truppe cantando inni che i soldati ripetevano entusiasmati. Tutti la vedevano inspirata, e tutti pareva lo fossero alla lor volta.

Il convoglio scortato da seimila uomini, passò in mezzo ai nemici, e Giovanna fu ricevuta in trionfo ad Orleans.

Nei giorni seguenti si introdussero in città nuovi soccorsi, protetti dalla giovane eroina, che si trovava con un corpo dell'esercito fra la città e gli inglesi.

Il mondo si figurava vedere Giovanna in mezzo al disordine, con le mani tinte di sangue, uccidendo chiunque resistesse. Ma ciò non fu. Giovanna entrò in Orleans il 30 aprile, cominciò il combattimento il 4 maggio, e l'8 ch'era domenica fu tolto l'assedio.

Prima che gli inglesi fuggitivi perdessero di vista le mura della città, Giovanna fece innalzare un altare nel piano, ove fu celebrata una messa, e dal popolo furono rese grazie a Dio in presenza del nemico.

La missione di Giovanna consisteva, come già abbiamo detto, nell'obbligare gli inglesi a togliere l'assedio da Orleans, e condurre il monarca a Reims ad esservi consacrato. Per questo, bisognava percorrere non meno di 70 leghe occupate dai nemici, e prendere d'assalto tutte le piazze da Orleans a Reims che erano in potere degli inglesi: però la confidenza che si aveva nel valore e nelle promesse della donzella, decisero Carlo VII ed il suo consiglio.

Le città per dove passò il re si arresero ad una ad una, e le altre furono espugnate. Reims aprì le porte, e Carlo VII, proscritto da oltre nove anni per un decreto del Parlamento che dichiarava nulli, per incapacità, i suoi diritti alla corona, fu consacrato in quella città come re di Francia fra le acclamazioni di un popolo immenso accorso da ogni parte a presenziare il miracolo che ridonava il trono alla dinastia di Ugo Capeto.

La cerimonia ebbe luogo il 17 luglio nell'antica Basilica di Reims, che è una meraviglia per il mondo da vari secoli. Giovanna d'Arco assistette alla consacrazione, portando in mano lo stendardo col quale aveva combattuto. Terminata la cerimonia, si gettò ai piedi del re, supplicandolo di permettere che si ritirasse, essendo terminata la sua missione; ma Carlo, avendo insistito perchè restasse, Giovanna accondiscese, e, cosa strana, da quello stesso istante fu abbandonata dalla fortuna, venne poco dopo fatta prigione in Compiègne, in una sortita che fece dalla città assediata allora dagli inglesi, essendo stata venduta per diecimila lire al nemico, che voleva vendicare in essa la vergogna della sua sconfitta.

La sfortunata Giovanna d'Arco fu condotta a Ruen, d'onde, per mancanza di altra ragione, l'accusarono di magia.

Giovanna rispose ai suoi giudici con fermezza e dignità, e, interrogata come avesse azzardato di assistere alla consacrazione di Carlo col suo stendardo, rispose:

— È giusto che chi ebbe la sua parte di lavoro, l'abbia pure nella gloria.

Primieramente la condannarono al digiuno perpetuo, a pane ed acqua, in una prigione; ma siccome gli inglesi amavano la sua morte, ebbero la viltà di metterle vicino un vestito da uomo perchè le nascesse la tentazione di indossarlo ed imputandole tale fatto a delitto, la condannarono ad essere arsa viva.

Quando sentì pronunziare quella sentenza, il suo valore l'abbandonò un momento; però, ben tosto, cadendo in ginocchio, offrì a Dio la sua vita in sacrificio.

Carlo VII lasciò che il processo avesse luogo senza far nulla per salvare l'eroina, benchè potesse minacciare gli inglesi di far morire i prigionieri nel caso che Giovanna venisse sacrificata alla implacabile vendetta.

Così vile abbandono, non alterò la fidelità di Giovanna, e fino all'ultimo difese l'ingrato monarca contro le ingiurie che alla sua presenza gli prodigarono.

Il 30 maggio 1431 la fecero salire sul carro fatale e fu condotta alla vecchia piazza di Ruen, dove l'aspettava il supplizio.

La sua ultima parola, il suo ultimo sospiro fu Gesù! In questo modo morì arsa dalle mani di codardi nemici colei alla quale si dovevano elevare altari per aver salvato in un tempo patria e re.

DALLA PROVINCIA

La solita disgrazia. In Casarsa della Delizia, il ragazzo Leone Morassutti d'anni due, trastullandosi su un ponte vicino al molino di proprietà di Angelo Morassutti, cadde nel canale rimanendovi annegato.

Rissa e frattura. In Sequals Gaspare Bottos in rissa per futili motivi venne gettato a terra da Antonio Sartorel, riportando frattura della clavicola destra giudicata guaribile in 20 giorni.

Incendio. In San Daniele sviluppavasi un incendio nella casa colonica di Primo Pittiano tenuta in affitto da Antonio Colavino. Le fiamme, prese vaste proporzioni, si estesero al vicino fienile ed i pronti soccorsi recati non valsero che ad isolare l'incendio, limitando il danno a lire 500 pel primo e lire 300 pel secondo. L'origine dell'incendio devesi attribuire al camino della casa stessa incendiatosi per la molta fuliggine esistentevi.

Altro incendio. In Cordenons manifestavasi il fuoco nel portico annesso all'abitazione di Rosa Doana ove trovavansi accumulati fieno e canne, ma per il pronto accorrere dei cittadini il fuoco fu spento, limitando il danno a lire 185.

L'origine dell'incendio si attribuisce ad un figlio della danneggiata d'anni cinque che per trastullo accese fiammiferi nel portico sudetto.

A vent'anni! Al tribunale di Pordenone c'era nella gabbia un giovanotto di circa 20 anni, certo Attilio Truant da Turrida di Sedegliano.

Avendo già subito 8 condanne per operazioni ladresche, doveva allora rispondere di tre furti qualificati, commessi in S. Martino al Tagliamento, nello scorso Febbraio.

Egli tentò con ogni scaltrezza, di uscire pel rotto della cuffia. Ma non riuscì. Il tribunale, convinto della sua colpevolezza, lo condannò a 42 mesi di reclusione.

Alla lettura della sentenza egli si mise a ridere con cinica indifferenza.

A venti anni... non c'è male.

(Noncello)

Ringraziamento. Anna Valentini, vedova Arquint, proprietaria del caffè Longobardo, profondamente commossa, ringrazia il pastore evangelico signor Fabio Manin, i parenti, gli amici e conoscenti, e quelle care fanciulle che vollero concorrere a rendere solenne il trasporto all'ultima dimora della sua dilettissima **Elvira**.

Tale tributo di rimpianto, servì a lenire alquanto l'acerbissima ferita aperta nel *suo cuore materno*, e rimarrà indimenticabile, il ricordo di tante dimostrazioni di cordoglio per parte anche dei cittadini.

Cividale, 11 maggio 1891.

Dichiarazione. Giorni sono, questo giornale inseriva essere stato arrestato, insieme ad un'altro, certo Giovanni Battista Piazzotta, di Paluzza, per violazione di domicilio. Ora ci tengo a dichiarare, non aver io alcun affare col detto Piazzotta, il quale poi è di Sciajo.

Sarebbe desiderabile che anche i bollettini della Questura, fossero più precisi.

Paluzza, 11 maggio 1891.

Rag. G. B. Piazzotta

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. L'on. Chiaradia è partito jeri sera da Roma, per il Congresso postale di Vienna.

* * *

La commissione del *Bilancio* ha approvato la relazione dell'on. Marchiori sul progetto di storno dei fondi per le guardie doganali.

L'arciduchessa Stefania. Jeri, col treno diretto delle ore 5,06 pom. proveniente da Venezia, fu di passaggio, alla nostra stazione, l'arciduchessa Stefania d'Austria. Proseguì dopo dieci minuti di fermativa, per la linea pontebbana e direttamente per Vienna.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 12, 13 e 27 aprile 1891:

Rimandò gli atti alla r. Prefettura, affinchè vengano apportate alcune modificazioni al progetto di statuto pel Consorzio della roggia del Cragno.

Incaricò il deputato ing. Roviglio, di procedere in concorso coll'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, al collaudo dei lavori di costruzione di un tronco di strada provinciale della Motta, nella località detta del Lago.

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia, acchè venga rinnovata la concessione alla Società veneta, di estrarre ghiaja dal torrente Torre, per uso della ferrovia Cividale-Portogruaro, purchè l'estrazione non venga effettuata ad una distanza minore di metri 30 dal ponte sottocorrente.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli, appartenenti a Comuni della Provincia.

Assunse a carico provinciale, le spese di cura e mantenimento nel Manicomio, di quarantaquattro maniaci poveri.

Accordò a varie ditte, la licenza di eseguire lavori in prossimità alle strade provinciali.

Prese atto della comunicazione fatta dal Presidente, in ordine al movimento dei maniaci durante il mese di marzo 1891, dalle quali risulta, che ai 28 di febbrajo erano soccombenti nei vari Manicomi n. 516 maniaci, che nel mese di marzo ne entrarono 29 e ne uscirono 38, dei quali 22 perchè guariti e migliorati e 16 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 587 maniaci, cioè 25 di più che nel corrispondente mese del decorso anno.

Autorizzò d'urgenza in sostituzione del Consiglio, alcune modificazioni alla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, in dipendenza della costruzione della ferrovia omonima.

Deliberò d'invocare dal Consiglio, l'autorizzazione a stare in giudizio per promuovere al confronto del tutore del *demente* Zanon Angelo, di Porcia, domanda di rimborso delle spese di spedalità finora sostenute.

Autorizzò di pagare:

All'Esattoria *comunale* di Udine, lire 2,478.64 a saldo della rata seconda dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

A diversi Esattori, lire 835.10 per rata seconda delle imposte sui terreni e fabbricati 1891.

Al signor Da Marco Vittorio, lire 600 quale sussidio per le cucine economiche di Pordenone.

A Tonini Giovanni, lire 6.93 per la rata terza dei lavori di riduzione del palazzo già Tellini.

Al signor Misani cav. Massimo lire 1625 in causa assegno del 1° trimestre 1891 per l'acquisto del materiale scientifico occorrente al regio Istituto tecnico di qui.

Al signor Eustacchio Angelo lire 250 per pigione da 13 ottobre 1890 a 12 aprile 1891 per la caserma Carabinieri di Buja.

Alla Presidenza del civico spedale di Gemona lire 7329.25 per dozzine di dementi accolte e curate nel 1° tr. 1891.

Ai diversi Comuni lire 792 in rifusione di sussidi a domicilio anticipato a maniaci nel 1° trimestre 1891.

Al signor Zuzzi Giacomo, di lire 400 in causa pigione da 1° novembre 1890 a 30 aprile 1891 per la caserma dei r. r. Carabinieri in Codroipo.

Al Comune di Azzano decimo lire 240 come sopra da 6 novembre 1890 a 5 maggio 91 per la caserma medesima.

Al signor Pascatti dott. Antonio lire 550 come sopra da 11 novembre 1890 a 10 maggio 1891 per la caserma in S. Vito al Tagliamento.

Alla regia Tesoreria di Udine lire 7782.55 rata seconda del quoto 1891 per le opere idrauliche di 2a categoria decennio 1886-1895.

Ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa lire 620 indennità per accessi alle sedute dal 1° trimestre 91.

Alla regia Tesoreria di Udine lire 2250 quale prima metà del quoto 1891 di concorso alla spesa per la regia scuola normale femminile di Udine.

Alla stessa, lire 300 come sopra per la regia scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Al Ricevitore provinciale lire 875.77 per aggi di riscossione della rata seconda delle imposte erariali e sovraimposta provinciale.

Al signor Bardusco Marco 1226.67 a saldo fornitura di stampe ed articoli di scrittorio nel 1° trimestre 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele lire 18,205.16 per dozzine di maniaci nel 1° trimestre 1891.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova lire 2356 per dozzine di maniache accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

Alla Presidenza del civico spedale di Sacile lire 4109.42 per simili di maniaci nel 1° trimestre 1891.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto 316,10 in causa indennità per trasferte fatte in marzo a. c.

---

57 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Geltrude non aveva promesso d'introdurre il principe da voi questa sera? Il principe aveva veduto Monsoreau e me, come Monsoreau ed io avevamo visto lui; egli temette di qualche tradimento, mi ha mandato in sua vece.

— Ed avete accettato l'incarico? disse Diana in atto di rampogna.

— Era l'unico mezzo di penetrare sino a voi. Sarete tanto ingiusta da farmi colpa se venni in cerca di una delle maggiori gioje e di uno dei maggiori dolori di mia vita?

— Sì, giacchè meglio sarebbe stato che non mi aveste veduta e così mi avreste obbliata.

— No, v'ingannate. Anzi, Dio mi ha guidata e voi per discuoprire in tutta la sua profondità la trama di cui siete vittima. Ascoltate: dacchè vi vidi, vi consacrai la mia vita. L'impresa che mi addossai sta per cominciare. Domandaste nuove di vostro padre?

— Oh sì... non so più che sia di lui.

— Bene! io mi assumo di darvele; ma serbate buona memoria di chi da questo punto non vivrà che di voi e per voi.

— Ma la chiave! domandò Diana inquieta.

— Ve la rendo, giacchè non voglio averla se non di vostra mano. Però vi do, la mia fede di gentiluomo, che nessuna sorella avrà mai affidata la chiave delle sue stanze ad un più zelante e rispettoso fratello.

— Mi fido alla parola del prode Bussy, disse Diana. Tenete.

« E rese la chiave al giovane.

— Madama, disse Bussy, fra quindici giorni sapremo chi sia questo Monsoreau.

E salutando Diana con ossequio di profonda mestizia e caldissimo amore, disparve.

Diana chinò il capo verso l'uscio per udire i passi... Il rumore di questi era cessato da un pezzo, ed ella, col cuor palpitante e il ciglio molle di lagrime, tendeva sempre l'orecchio.

XVII.

Il giorno che sorgeva quattro o cinque ore dopo gli avvenimenti da noi riferiti, vide alla luce di un pallido sole, che inargentava appena gli orli di una nube rossiccia, la partenza di re Enrico III per Fontainebleau, dove, siccome dicemmo, era apparecchiata una gran caccia per posdomani.

Questa gita, che in altri non sarebbe stata notata, formava un grande avvenimento, siccome tutti gli atti della vita di quel principe, del quale intraprendemmo a descrivere il regno, per lo strepito ed il movimento che seco traeva.

Infatti sull'argine del Louvre, alle otto del mattino, cominciava ad uscire dal portone fra la torre del Canto e la via dell'*Astruce*, una turba di gentiluomini di servizio con benissimi cavalli e avvolti in mantelli a pelliccia, poi uno stormo di paggi, un mondo di lacchè, e finalmente una compagnia di svizzeri che precedeva la real lettiga, trascinata da otto mule, con sfarzose gualdrappe: intorno a questa, val la pena che spendiamo quattro parole.

Formava una macchina quadrata e bislunga, sostenuta da quattro ruote, guarnita di cuscini, adornata al difuori di cortine di broccato, lunga un quindici piedi, larga otto. Nei luoghi scabrosi e per le troppo ripide montagne si sostituiva alle mule un numero di bovi, che non accrescevano per certo la volontà, ma davano almeno certezza d'arrivare alla meta, se non un'ora, due o tre più tardi.

Questa macchina conteneva Enrico III, e la sua corte; eccettuato la regina, Luisa di Vaudemont, che, è d'uopo dirlo, formava sì poca parte della corte del marito tranne nei pellegrinaggi o nelle processioni, che gli è inutile parlarne.

Lasciamo dunque da un canto la regina, e notiamo di chi si componesse il seguito di Enrico.

Prima di tutto, del medico Marco Miron, del cappellano, di cui non giunse a noi il nome, del suo buffone Chicot nostro conoscente, dei cinque o sei attualmente in favore, Quelus, Schomberg, d'Epernon, d'O e Maugiron, di una muta di grossi cani levrieri, che, in mezzo a tutti coloro, seduti, accosciati, sdrajati, ritti, cacciavano le lunghe teste per fare sbadigli smisurati, e di una cesta piena di cagnoletti inglesi, che il re portavasi sulle ginocchia talora, e talora appesa al collo con una catena a più nastri.

Tratto tratto sorgeva da una specie di nicchia a bella posta preparata, una cagna avente le mammelle gonfie di latte, che porgeva a tutto quel corbellino di cagnuoli, che osservavano in atto di compassione, e poggiando il muso alla corona di teste di morto, pendente al fianco sinistro del re, i due grossi levrieri, che certi del reale favore non si curavano d'esser gelosi.

Al palco della lettiga, tentennava una gabbia di filo di rame dorato, contenente bellissime tortorelle, con penne bianche come neve e doppia collana nera.

Se entrava qualche donna nella regia lettiga, aumentavasi il serraglio di due o tre scimmioni della specie degli *Ouistitis* o dei *sapajous*, perocchè allora le scimmie erano in gran voga presso le eleganti della corte dell'ultimo Valois.

Una Madonna di Chartres, scolpita in marmo da Giovanni Goujon pel re Enrico III, stava in piedi, in fondo della lettiga, in una nicchia dorata.

Tutti i libelli di quel tempo (e non ne mancavano), tutte le satire (e se ne scrivevano molte) alludevano frequentemente a questa macchina, che chiamavano col nome di Arca di Noè.

Il re sedeva in fondo alla nicchia della Madonna. Ai suoi piedi, Quelus e Maugiron intrecciavano nastri, una fra le più serie occupazioni dei giovani d'allora, sicchè parecchi eran giunti, mediante serio calcolo, ad intrecciar stuoie a dodici fili; Schomberg in un canto tesseva una tappezzeria alle sue armi con una nuova divisa che diceva aver inventata, ma che aveva solamente copiata; nell'altro angolo ciarlavano il cappellano e il dottore; d'O e d'Epernon guardavano dalle aperture, ed essendo stati svegliati troppo di buon'ora, sbadigliavano come i levrieri; infine Chicot, seduto sopra uno degli sportelli, con le gambe penzoloni in fuori della lettiga, per essere sempre pronto a smontare e risalire come il capriccio gli suggeriva, intuonava cantici, recitava versi, o componeva anagrammi giusta la mania di quel tempo, e *in ogni nome di cortigiano*, o francese o latino, metteva fuori personalità spiacevoli per chi ne aveva storpiato da quel buffone il nome o il casato.

(Continua)

All'impresa Capellari Bortolo lire 2197.40; al Comune di Udine L. 1079.07 al Comune di Tricesimo lire 242,64 e al Comune di Artegna lire 97,92 a saldo lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

A Tanini Giovanni lire 693, per rata quarta dei lavori di riduzione del palazzo già Tellini.

Alla Cassa di risparmio di Udine 6588.54 in causa sesta rata di ammortamento del mutuo originario di lire 82180 erogato in prestiti di favore a ditte e Comuni.

Alla ditta fratelli Laviti e C. di Milano lire 77546.67 quale prima metà del materiale metallico pel ponte sul Meduna presso Sequals.

Alla R. Tesoreria di Udine lire 250 in causa rata terza bimestrale del quoto 1891 di concorso alla spesa per la R. Scuola agraria di Pozzuolo.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 4690, in causa assegno per dozzine di dementi nel secondo trimestre 1891.

A diversi Comuni e Congregazione di carità di Udine lire 244,60 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci nel 1° trimestre 1891.

A Capellari Bortolo lire 1981.68 e Brandolini Filippo lire 132,30 a saldo dei lavori di ristauro eseguiti al ponte in legno sul Meduna.

A Zanetti Domenico lire 217.90; Comune di Cividale lire 65,95 e Corno di Rosazzo lire 75,74 a saldo manutenzione 1890 della strada detta Cormonese.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Un preteso sciopero. Nella settimana decorsa parlavasi di un preteso sciopero di operai che sarebbe avvenuto nella fabbrica parchetti, fuori porta Venezia.

Ecco, invece, come stanno le cose se, come abbiamo motivo di ritenere, le nostre informazioni sono esatte.

Il capo fabbrica, certo signor Polacco, era divenuto inviso agli operai per la troppa sua severità ed anche per qualche atto di parzialità ch'egli avrebbe usato. Ciò poi che avrebbe inasprito gli animi sarebbe stato un licenziamento, ritenuto ingiusto, di un operaio chiamato il *tedesco*, licenziamento che doveva avere effetto col giorno di ieri.

Per queste cause gli operai si rifiutavano di lavorare, ma il direttore signor De Colle li persuase a desistere dalla determinazione, come infatti avvenne subito, salvo di riferire i loro lagni al Consiglio d'amministrazione.

E lo scioglimento della vertenza seguì come segue. Il capo fabbrica signor Polacco se ne andò, nella sera di sabato decorso, ed il suo posto verrà sostituito. L'operaio detto il *tedesco* venne riammesso al lavoro, ma multato, per mancanza disciplinare, di cinque lire.

Gli operai, contentissimi della felice soluzione di questa specie di crisi nata-morta, pensarono anche di effettuare un atto di benefica solidarietà, tassandosi tutti in proporzione fino a coprire la somma di cinque lire, che consegnarono all'operaio *tedesco*, a rifusione della multa inflittagli.

Ecco quindi che le cose finirono completamente in bene e siamo lieti di riferirne a toglimento di equivoci.

Udinese che cade in mare a Trieste. Narrano i giornali di quella città come il giornaliero Paolo Savati, d'anni 66, da Udine, camminando l'altra notte, alquanto alticcio, lungo il ciglio del molo del Sale a Trieste, cadde in mare.

All'udire il tonfo, accorse subito il guardiano daziario Antonio Miniussi, il quale riuscì a trarre in salvamento il pericolante che disperatamente si dibatteva nell'acqua.

Il Savati mediante vettura fu poscia accompagnato alla propria abitazione, in via Chiozza, N. 10.

Il bollo sugli avvisi dei negozi. Gli articoli 20, n. 4 e 45 n. 6 della legge sul bollo dispongono per regola che non è permesso, senza l'apposizione della marca da bollo, affiggere al pubblico stampati o manoscritti contenenti avvisi o manifesti.

L'art. 34 però soggiunge che non sono soggette alla tassa di bollo le iscrizioni affisse nell'ingresso di un esercizio destinate ad indicare un genere di commercio vendibile nell'esercizio stesso.

Ora i Tribunali avevano giustificato che l'esenzione stabilita dall'articolo 34 per i cartellini dei negozi dovesse intendersi limitata « a quelli che indicano il genere del commercio o l'indole del negozio che vi esercite, ma non quando designano specificatamente una data merce che si vende nel negozio. »

Ora invece la Cassazione unica di Roma ha giudicato che « l'esercente il quale oltre al caffè venda nella sua bottega altri generi, non ha l'obbligo di apporre la marca da bollo sulle iscrizioni situate sulla porta d'ingresso, indicanti la qualità ed il prezzo dei generi stessi. »

La sentenza della Cassazione può ritenersi decisiva sulla questione.

Non fumate sigarette! Un telegramma da Milwaukee alla *Dalziel's Agency* dice che dall'autopsia dei cadaveri di due ragazzi morti testè, risulta che la causa sia stato l'abuso di sigarette.

Nello stomaco vi era del fosforo e i sintomi indicavano che la morte era stata causata da questa sostanza combinata con nicotina ed una soluzione arsenicale, usata nella preparazione della carta che serviva di involucro alle sigarette stesse.

L'orario ferroviario estivo andrà in vigore, come di solito, al primo giugno p. v.

Da quanto sappiamo, cambiamenti di pochissima importanza avverranno negli orari delle nostre linee. Invece si guadagnerà in fatto di coincidenze. Il diretto per Venezia in partenza alle ore 11 ant. circa sarà in coincidenza a Venezia con altro diretto per Bologna e colà con terzo diretto per Roma.

Almeno questa volta la Amministrazione ferroviaria ha soddisfatto ad un giusto desiderio nostro.

Per chi giuoca al lotto. Ieri venne stampato che l'annegato Francesco Saverio Sandrini era impiegato al banco del lotto n. 26. Invece il numero di quel banco è 76.

Teatro Minerva. La *Serenissima*, nuova commedia di Giacinto Gallina, ieri sera rappresentatasi per la prima volta sulle nostre scene, ottenne un vero successo.

E noi aggiungiamo meritato, poichè il lavoro del Gallina è il lavoro di un autore vero e completo che sa solo fra noi fondere mirabilmente e con giusta misura il comico al drammatico, che conosce per bene i segreti della scena e sa raggiungere l'effetto senza sforzi.

I caratteri principali del lavoro sono scolpiti da mano maestra, il dialogo è proprio tutto veneziano vi scorre per esso una continua festività.

L'esecuzione e posto in rilievo tutti i pregi del bellissimo lavoro.

Il Paladini, che già tante volte applaudimmo come uno dei primi attori più intelligenti del teatro italiano, ha sostenuto da par suo il carattere del protagonista e fu applauditissimo.

Ferruccio Benini ha fatto una creazione difficilmente superabile del nobile Vidal e la Zanon Paladini ha reso in modo perfetto la sua parte di Giuditta.

Gli altri tutti recitarono col massimo impegno e con un'affiatamento degno dei maggiori elogi.

L'autore fu chiamato ripetute volte al proscenio fra gli applausi più caldi e sinceri dell'affollato uditorio.

***

Questa sera " *Serenissima* ", si replicherà.

Dopo la commedia il distintissimo artista sig. Benini reciterà il monologo, nuovo per noi, dal titolo: " Semplicità ".

Darà termine allo spettacolo la brillante farsa: *Le done che pianze.*

***

Domani, ultima recita, con l'*Esmeralda*, uno dei più bei lavori di G. Gallina.

La compagnia Bellotti-Bon al Minerva. Nel mese di maggio la drammatica compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista *Florido-Bertini* darà un breve corso di recite.

Personale artistico

Ida Carloni-Talli, Carolina Ropolo-Favi, Leontina Papà, Itala Colonello, Augusta Bertini-Raspantini, Adelaide Paladini, Gemma Pinelli-Grassi, Irene Bassi-Massai, Eugenia Rizzotto, Ida Benassai, Pia Favi.

Adolfo Colonello, Virgilio Talli, Florido Bertini, Leo Orlandini, Nicolò Benassai, Umberto Scalpellini, Gioacchino Grassi, Gaetano Ripamonti, Francesco Miniati, Giuseppe Massai, Luigi Raspantini, Raffaele Venacro, Arturo Brunetti, Luigi Scantamburlo, Andrea Grassi, Giuseppe Borgani, Carlo Oriani.

Due macchinisti, due rammentatori fornitore di scena, direttore di scena

Amministratore cav. Tito Favi — segretario Gino Massai.

Nel corso delle recite si daranno le seguenti produzioni nuovissime:

Treno di piacere, commedia brillante in 4 atti di Hennequin, Mortier e Saint Albin — *La Fine di Sodoma*, Dramma in 5 atti di E. Sudermann — *La grande Marniera*, dramma in 4 atti di G. Ohnet, autore del " padrone delle Ferriere » — *La parigina*, commedia in 3 atti di Henry Becque — *Castore e Polluce*, commedia in 3 atti di Cesare Ruberti — *Trilogia di Dorina*, commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta — *Brutta* Chiusio'l.

Nuovo negozio.

Pregiatissima signora:

Mi faccio un dovere d'annunciarle che a datare dal 9 aprile corrente ho aperto un negozio in modisteria in via Daniele Manin N. 1, e precisamente rispetto alla Birreria Puntingam, con fabbrica, riduzioni o lavanderia cappelli paglia, feltro, fusti e lavoratorio modisteria.

Assortimento cappelli per signora e ragazze.

Si arricciano, si lavano e s'imbiancano piume.

Varietà di fiori, blonde, nastri, guernizioni in oro, paglia e bordure di paglia.

I prezzi limitatissimi, nonchè il buon gusto e l'inappuntabile esattezza e sollecitudine con cui verrà eseguita qualsiasi commissione, mi fanno sperare d'essere onorata di ambiti di lei ordini, nella quale lusinga con perfetta stima la riverisco.

Riello Giovannina
di Padova

Nella notte dell'11 corrente mese dopo brevi giorni di malattia moriva in Aviano la signora

Teresa Marchi-Piazza
d'anni 77.

La figlia Caterina Piazza-Nodari, il figlio Ferdinando Piazza, la nuora Adele Civran-Piazza, il genero Santo Nodari ed il nipote Emilio Nodari, unitamente ai nipoti Piazza, profondamente commossi ne danno il tristissimo annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 maggio 1891.

IN TRIBUNALE

Udienza 11 maggio 1891.

Juri Maria-Lorenza fu Giuseppe di Cividale per contravvenzione alla vigilanza tre mesi e giorni 15 di reclusione.

Burri Luigia di Angelo da Coseano sei mesi di arresto per contravvenzione al monito.

Corona Adamo fu Giuliano, di Cividale, per oltraggi, un mese di reclusione e 100 lire di multa.

Del Giudice Romano, non luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale, essendo stato ritenuto l'oltraggio diretto ad incaricato di pubblico servizio, anzichè a pubblico ufficiale come nel capo d'imputazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 5 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.1	748.8	749.8	450,4
Umido relat.	64.	46	59	41
Stato di cielo	q.coper.	velato	q.seren	q.seren
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	E	NE	W
Vento (vel. Kilom.	3	4	6	1
Term. centigr.	17.7	22.7	18.6	22.3

Temperatura (massima 25.1 (minima 12.9
Temperatura minima all'aperto 11.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 11 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi forti specialmente settentrionali, cielo vario al nord, coperto e piovoso nell'Italia meridionale con mare agitato.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.25	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.08	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3	—.—	—.—	123.90	124.10
Francia	3	100 1/8	101/25	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.32	25.40	25.33	25.38
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	216 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		216 7/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 11		
Rend. c.	94	20.—
Rend. fine	94	30.
Az. F. Med.	516	—.
» » Mer.	687	—.—
Cred. Mob.	448	—.—
Banca Naz.	1475	.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	88	—.—
Banca Tiber.	32	—./—
Comp. Fond.	10	—.—
Cassa sovv.	67	—.—
C. v. s. Fran.	101	82.—
» 3 m. s. Lond.	25	45.—
Ban. Torino	861	—.—
GENOVA 11.		
Rend. 5 0/0	94	80.—
A. Ban. Naz.	1495	—.—
Cred. M. ital.	464	—.—
Ferr. Merid.	690	—.—
» Medit.	617	—./
Navig. Gen.	339	—.—
Banca Gen.	358	—.—
Raffin. Zucc.	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
» » » Lond.	25	63/—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 11		
R. I. 5 0/0 c.	94	27.—
» per fin.	94	82.
R. Ital. 3 0/0	60	45.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	358	—.—
Cred. Mob.	445	—.—
A. Ferr. Mer.	690	1.—
A. S. A. Pia	1095	—.—
A. S. Immob.	266	—.—
Parigi a 6 m.	100	45.—
Londra »	25	40.—
BERLINO 11.		
Mobil.	162	10.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	54	40.
Rend. Ital.	91	90.—
LONDRA 11.		
Inglese	95	7/16
Italiano	91	7/8
MILANO 11.		
Rend. c.	94	10/—

Rend. fine	94	25/—
Mediterr.	517	—.—
Banca Gen.	355	—.—
Lanif. Ross.	1097	—.—
Cot. Cantoni	321	—.—
Navig. Gen.	349	—.—
Raf. Zucch.	249	—.—
Sovvenzioni	60	—.—
Soc. Veneta	60	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
» nuove 3 0/0	268	50.—
Fran. a vista	101	25.—
Lond. a 3 m.	25	25.—
Beri a vista	125	—.—
» a 3 mesi	—	60.—
Meridionali	85	30.—
FIRENZE 11.		
Rend. Ital.	94	81/—
Camb. Lond.	25	38/—
» Francia	101	15.—
A. Ferr. Mer.	693	—.—
» Mobiliare	458	50.—
VIENNA 11.		
Mob.	301	12.—
Lombardo	110	15.—
Austriache	260	20.—
Banca Naz.	999	—.—
Napol. d'oro	9	34.—
C. su Parigi	46	75.—
C. su Londra	118	20.—
Rend. Aust.	91	85.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 11.		
Rend.	92	95.—
Rend. 3 0/0	92	85.—
Rend. F. 3 0/0	108	85.—
Rend. Ital. 0/0	92	70.—
C. su Londra	25	32.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	389	—.—
Camb. Ital.		1/—
Rend. turca	18	22.—
Ban. di Parigi	797	—.—
Ferr. tunis	499	—.—
Prestito egiz.	482	50—
Pres. spag. est	78	1/8—
Ban. di scon.	486	—.—
» ottomana	583	75/—
Cred. fond.	1245	—.—
Az. Suez	2565	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12
Rendita italiana 91.87 sera 91.37
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 12
Rendita austriaca (carta) 92.10
id. id. (arg.) 92.—
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.81 Nap. 934/—

PARIGI 12
Chiusur della sera Ital 93.10
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Comunicazione

Riceviamo la seguente comunicazione:

Dietro proposta del sig. D. Alfonso Lombardini, vari primari possidenti del distretto di Pordenone, con contratto in data 30 aprile, atti del notaio Placido dott. Perotti, diedero mandato commerciale in via principale al sig. Pietro Kleflsch, Luigi Seccomani, Luigi De Carli, ed ai signori Dr. Fabio, co. Pera ed Ernesto Brunetti come supplenti, onde facciano essiccare e vendono a tempo opportuno i bozzoli che loro consegneranno nell'imminente campagna bacologica, e questi ultimi nominarono a gestore tecnico per le su riferite operazioni il sunnominato sig. Lombardini. Essi mandatari avvertono che per la capacità dei locali ancora disponibili, resta aperta la sottoscrizione ai nuovi aderenti che accetteranno i diritti e gli obblighi portati dal contratto sucitato.

Condizioni generali:

Ogni aderente deve notificare almeno kg. 500.

Antecipazione sul valore dei bozzoli 80 per cento.

Valutazione in base alla rendita.

Le accettazioni d'adesione verranno fatte dietro data di domanda.

Per avere copia dei patti contrattuali e relative spiegazioni, dirigersi al gestore di Udine presso la Ditta Lombardini C. Cigolotti, il quale si troverà inoltre ogni Sabbato a Pordenone.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kint Baht è un inchiostro, prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli.**

Prezzo L. 1,50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, a ogni negoziante e ad ogni persona privata.
Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.
Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.
Presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle; e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le sue che e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto *dissimile*, ma che a quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. **una** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degl ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'Importanza delle Acque di

SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales
Sales
Sales
Sales
Sales
Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91. - **Genova,** piazza Fontane Morose.
Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero
In **Udine** presso: **Comelli** — **Comessatti** — **Fabris** — **Farm. Filipuzzi** — **Minisini**

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.
L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. **80** la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UTILISSIMO ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazose, acquavite, aceto.
Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque.*
VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.
VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* - Dose per 50 litri lire 1.70.
VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatole da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifrica dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il *nome mondiale* del *celebre* comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**
Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 50 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Devesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

X° ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH
MILANO
50 — Corso Porta Venezia — 50

Specialità

per macchine e cilindri a vapore — per motori a gaz — per trebbiatrici — per locomobili — per vagoncini.
Grassi lubrificanti.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.
Lire **1.50** la bottiglia.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine.* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5,

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista
G. ZOJA.

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50.**
Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali *Caffettieri e Liquoristi.*

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro* gastrico nelle *Digestioni* lente e difficili, nella *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.
Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.
Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1881 — Tip. Marco Bardusco